

III.

ABBUONAMENTO

PER GENOVA

Trimestre L. 2. 80
Semestre » 5. 50
Anno . . » 10. 50

A domicilio più
Cent. 80 ogni Tri-
mestre.

PER LO STATO

(franco di Posta)

Trimestre L. 4. 50
Semestre » 8. 50
Anno . . » 16. —

Esce il Martedì,
Giovedì e Sabato
di ogni settimana
regolarmente, oltre
i Supplementi ri-
chiesti dalle circo-
stanze.

Le Lettere ed i
Mandati Postali si
diriggeranno Fran-
chi al Gerente del
Giornale

Le inserzioni si
riceveranno a Cen-
tesimi 50 la linea.

A quest' Ufficio si
distribuisce la VOCE
NEL DESERTO al Lu-
nedì, Mercoledì e
Venerdì. Cent. 15



121

CIASCUN NUM.
CENTESIMI 10



Le Associazioni
si ricevono in Ge-
nova all' Ufficio
della *Maga*, piaz-
za Cattaneo; in A-
lessandria da Car-
lo Moretti; in No-
vara da Carlo Mis-
saglia; a Novi da
Carlo Luigi Salvi;
a Cagliari da Cri-
villari; a Oneglia
da Mart. Berardi,
a Tortona da Gae-
tano Torri; in
Chiavari da G. E.
Berzone; negli al-
tri luoghi deposi-
tando al rispetti-
vo Ufficio Postale
l'ammontare del-
l' abbuonamento,
ritirando il *Buono*
equivalente e ri-
mettendolo diret-
tamente a questa
Direzion.

In Torino si di-
stribuisce presso il
Signor Onesti Edi-
tore della *Voce nel*
Deserto.

IL PRIMO PROCESSO DELLA MAGA

S'è fatto aspettare qualche mese, ma finalmente è venuto! Abbiamo avuto un bel fare noi a scongiurarlo, a raccomandarci ai puntini, a ricorrere alle reticenze, a far capitale di tutte le furberie possibili e immaginabili per far rimanere il Fisco con un palmo di naso; ma il Fisco ci si è messo d'impegno, ed ha fatto rimanere con un palmo di naso la *Maga*. Sia fatta la volontà del Fisco! Il Processo è venuto, e quel che è più, è venuto SENZA GIURATI! Dio mio misericordia! — È venuto, ed è venuto per querela di diffamazione sporta contro il nostro Gerente dai Reali Carabinieri d'Arquata, i quali intendono d'essere stati diffamati dal racconto *falso* (!!!) da noi fatto dei trattamenti da loro usati verso il condannato Carlo Capurro nella di lui traduzione alle carceri d'Alessandria. Ed ecco ancora un' amarezza, ancora una persecuzione per aver mostrato della pietà verso quest' infelice reo d'un delitto politico qualificato delitto comune! Sarà d'essa l'ultima? Speriamolo; intanto i nostri lettori vedano che cosa ci frutta la nostra costanza, mentre noi aspettiamo il nostro giudizio con rassegnazione, con fiducia e coraggio!

NOTIZIE DI FRANCIA

— Grandi notizie della Repubblica, caro mio!

— Baje, baje, Signora *Maga*! Già me l'immagino, avete voglia di scherzare! Sarà probabilmente qualche grande notizia sul fare di quell'ultima che mi avete dato sulla tremenda occupazione della Repubblica di San Marino fatta dal Papa e chi dovea sconvolger l'Europa...

— Vi pare! Oh questa volta non scherzo davvero; vi dico che parlo da senno e come! Non si tratta più di una Repubblica di seimila anime, ma di una di 36 milioni, voglio dire della Francia...

— Ah! Della Repubblica Francese, con buona licenza parlando? Allora la cosa cangia d'aspetto e non parlo più.

— E non si tratta veh! già di notizie pescate nei Caffè o comprate dai saltimbanchi politici che tutti i giorni le vanno spacciando a tanto per linea, ma di notizie che vengono da fonte sicura, di notizie indubitate, irrefragabili, ufficiali, arciofficiali... arciofficialissime!...

— Oh sentiamo un po'! Sarebbe bella che adesso, dopo tutta quella poca grazia di Dio che avete detto l'altro giorno al Malaparte, egli vi avesse scelto per suo *Moniteur*!...

— Oh quanto a ciò, potete vivere pur sicuro che non ce ne sarà pericolo. Nè egli, nè io, ne avremmo voglia, e poi per diventare Giornale ufficiale mi mancherebbero troppi requisiti. Figuratevi che io ho quel maledetto vizio di dir sempre la verità a tutti, e di non saper dire una bugia per tutto l'oro del mondo! Come vorreste che facessi per es. il *Giornalista Ufficiale* di Faucher, per cui la prima *conditio sine qua non* è l'essere bugiardi sino all'eroismo?

— Bene, bene; vi credo sulla parola. Ma dite dunque su, da chi le avete avute voi le vostre grandi notizie?

— Da chi? Da chi? Attento bene... sturatevi gli orecchi e non fiatate! Nientemeno che da Carlier...

— Da Carlier, il Direttore di Polizia a Parigi, il Comendatore dell'Ordine di Sant'Anna di Russia? Allora mi vi levo di cappello e giuro *in verbo Magistris*! Da Carlier? E di grazia, come avete fatto a saperlo? Sareste mica in corrispondenza diretta col Signor Direttore della Polizia di Parigi? Con vostra buona grazia fareste mica il *chicchirichì*?

— Ohe! Ohe! Alto là! Come parlate? Non soffio mica nella pappa, io! Non son mica un Collaboratore del *Cattolico*! Le notizie io le dò in seconda mano, intendiamoci bene!

— E quali sono dunque queste notizie?

— Ecco quà; la prima si è che in 55 Dipartimenti della Francia, le Società segrete sono pienamente organizzate e pronte ad insorgere al primo segnale, ciò che vuol dire che vi sono 55 armate pronte a discendere in piazza e ad erigere le baricate alla prima occasione.

— 55 Dipartimenti? Non c'è male; vuol dire che c'è quasi metà della Francia pronta a pigliar le armi per la rivoluzione, senza contare poi i Dipartimenti che saranno sfuggiti alle indagini dell'ingegno superlativo di Carlier...

— Ma poniamo anche che non gliene sia sfuggito nessuno, la cifra non cessa però di essere sempre rispettabile, tanto più che venendo da una capacità di quella fatta non si può nemmeno metterne in dubbio l'autenticità.

— Certo che la capacità di Carlier, d'un Direttore di Polizia della sua risma, dev'essere immensa, inestimabile, giacchè egli è propriamente un uomo capace di tutto.

— V'è poi anche da considerare che se Carlier ha scoperto la faccenda, e ha creduto bene di contentarsi di manifestarla da buon amico al Malaparte, senza cominciare dall'arresto dei principali membri di quelle Società, è segno evidente che quei membri gli hanno ispirato un certo terrore così salutare, ch'egli ha deciso di non toccare la coda alla vipera affinché non lo morda.

— Manco male! Vuol dir dunque che questa prima notizia pare non ammetta dubbio, e dee bastare a farci un po' dilatare il polmone, che a dir vero, da qualche mese è proprio in istato d'assedio dalle cattive notizie. E la seconda?

— La seconda, parimente una scoperta del furbissimo Carlier, è l'esistenza di un gran piano di votazione concepito da un bravo Rappresentante rosso, in forza del quale tutti gli esclusi dal suffragio universale potranno votare allo stesso modo sotto i barbighi del Malaparte, senza che egli possa opporvisi.

— È curiosa l'idea! E in che cosa consisterebbe un tal Piano? Val bene la pena di conoscerlo!...

— Ecco quello che Carlier non ha detto; ma si può congetturare che consisterà p. e. nel mandar tutti a votare col fucile in spalla, pronti a regalare un'oncia di piombo nello stomaco al primo gendarme che impedisse ad un Cittadino di deporre la scheda nell'urna.

— Eh!... In questo caso, la votazione sarebbe pacifica!...

— Ma o questo, o qualunque altro sia il mezzo proposto da quel caro rappresentante, quel che è certo si è che Carlier ha assicurato che l'espedito sarà d'esito infallibile, e quando parla Carlier, voi sapete che non sbaglia mai...

— Dunque non cerchiamo altro; e due! E la terza?

— La terza notizia, che non è più di Carlier, ma sopra Carlier, e che nasce dalle altre due come il frutto dall'albero, si è che Carlier in considerazione di quel progetto e dei 55 Dipartimenti pronti a dargli lo sfratto, è disposto a domandarlo egli stesso spontaneamente insieme a Faucher, Baroche e Compagnia cantante, cioè falsificatrice di Telegrafi.

— Ben fatto; la previdenza non è mai troppa, quando si ha la fortuna di portare certi nomi come quelli che finiscono in *er* o in *oche*. Chi sa che nel 52 non fossero per es. nemmeno più in tempo a farsi firmare il passaporto?

— Ma il più bello si è, che la cosa non finisce qui. Il Malaparte a cui quelle due notizie han prodotto delle coliche e dei restringimenti di foro terribili, ha detto come la volpe di Fedro all'uva: *nolo acerbam sumere*, e pare disposto a rinunciare alla Legge del 31 Maggio che in grazia di quel rappresentante, è come se non ci fosse, e sta per formare un Ministero, il cui primo atto pare dovrà esser quello di proporre l'abrogazione.

— Non si può negare che questa deliberazione sia del tutto spontanea e dettata dalle più profonde convinzioni....

— Dei 55 Dipartimenti pronti ad insorgere al primo segnale e del piano di quel bravo Montagnardo (che Dio lo assista) che ha preparato la mina e disposte in modo le batterie contro la legge del 31 del mese degli asini, che si potesse votare *tamquam non esset*, volete dire, non è vero?

— Sicuro; m'avete levato le parole di bocca. Ma una cosa che vorrei ora un po' sapere, si è questa. Credete voi che con questa proposta d'abrogazione e con un cambiamento di Ministero, il Malaparte tornerà Buonaparte, o che almeno il Popolo

preso all'amo da quelle due offelle si lascerà nuovamente accalappiare dal nipote dello zio?

— Oh vi pare? Se un ladro vi piglia la borsa, e poi vendendosi circondato dai birri e impedito di fuggire, si offre di restituirvela purchè non gridiate più al ladro, e dicitate che gliela avete imprestata, che cosa farete voi? Piglierete la borsa, ma direte ai gendarmi: *portatelo in prigione!* e così farà il Popolo Francese se avrà giudizio. Piglierà la Legge e il Ministero perchè è sempre bene pigliare, riservandosi poi a trattarlo come quel tal ladro quando ne abbia la forza.

— Dunque che cosa mi concludete voi sul Malaparte, e su tutte le notizie che ora avete finito di darmi?

— Sul Malaparte vi concludo ch'egli spera invano di scongiurar la tempesta, perchè il Popolo Francese non accettando le conversioni fatte così di mala voglia e dopo tre anni di furfanterie, gli risponderà come a Luigi Filippo: *È troppo tardi!* Sulle notizie poi vi dirò che tutte le altre m'importano o non m'importano un fico, ma che la sola che pesi una bella quantità di chilogrammi, è la prima; 55 Dipartimenti, cioè metà della Francia sono pronti ad insorgere al primo segnale, e quello che vi vuole per noi Italiani è la rivoluzione. Ecco ciò che importa, perchè il giorno della rivoluzione a Parigi sarà pur quello della rivoluzione in Italia, e allora si che potremo dire qualche parole in confidenza al Bomba, al Grand'Oca, agli Ochini e soprattutto al Centino Mastai!

— Viva dunque la scoperta di Carlier e i 55 Dipartimenti della Francia preparati a far la rivoluzione!

TUTTI SOSPENDONO, ANCHE IL GAVENOLA!

Il Re di Roma non fa che sospendere! Ora fa la festa ad un Trasteverino, ora ad un Montigiano... Oggi sospende colla corda, domani colle parole... Col Professor *Nuytz* non potendo lavorare colla fune si è contentato di legarlo con un cordone di burro; Siccardi poi l'ha sospeso con una corda di cartone. Il numero degl'Impiegati sospesi e di quelli da sospendersi è infinito... Chi è sospeso in latino e chi in Italiano, chi dopo la sospensione parla, e chi non può più.

A Venezia, nel Lombardo-Veneto si sospende! Fu sospeso ad una forca un povero Diavolo per la sola ragione che era in carteggio colla Tipografia Elvetica. Anche una donna, giorni sono, veniva sospesa, perchè prima aveva sospeso altri, rubando loro i quattrini. *Gofgowzchi* non vive che di sospensioni... Tre poveri disertori Ungaresi consegnatigli da San Martino, venivano non ha guari sospesi dalle funzioni vitali...

In Francia essendo proibita la sospensione effettiva, si sospende moralmente... Carlier è il primo *boja morale* che si conosca. Parola, pensiero, scritto, tutto è sospeso con lui. Anche il Presidente sta sospeso sopra un abisso per un capello!

In Turchia non si sospende per il collo, ma per le orecchie... Tutti i ladri hanno le orecchie segnate dalla *sospensione*... Che bella cosa! Almeno in Turchia il certificato di buona condotta tutti l'hanno visibile, massime gli asini, senza bisogno d'andarlo a cavare in polizia...

In Cina si sospende per il naso... Guai ai nostri Municipali se andassero nel Celeste Impero!... Il nostro Sindaco specialmente, che pare discendente di Ovidio Nasone, tornerebbe in patria senza il vizio di pigliar tabacco!...

Con tanti esempi di *sospensione*, non credo, lettori miei, che vi spaventerete di sentire che anche il Da Gavenola faccia uso dei *mezzi sospensorii*... La cosa è vera pur troppo; il Da Gavenola munito dei pieni poteri sospende a furia, a vapore... Ha sospeso in un sol giorno tutti i Preti, tutti i ragazzi, tutti i cittadini di Chiavari che leggono il liberecolo del Professore Dalmazzo... Quanta corda! direte voi. Sì Signori; son tutti sospesi coll'ajuto del suo *Ajutante Boraggini*... il quale sa fare il suo mestiere a meraviglia... Corbezzioli! Che braccia! che mani! che gambe! *Sospendere tanta gente* in così poco tempo!... C'è del miracolo!... *Sospendere ipso facto*, mentre in tutte le città d'Europa ci vogliono almeno tre minuti per sospendere un individuo! *Sospendere senza un po' di sentenza*, senza almeno un Consiglio di Guerra!... Evviva i *mezzi sospensorii* del Da Gavenola... Usciamo dalle burle. Signor Gavenola, sarebbe tempo che la finiste una volta con queste vostre buffonate... Ci avete stanchi, imputriditi, nauseati al vomito... Non potendovela pigliare coi Genovesi, volete ora

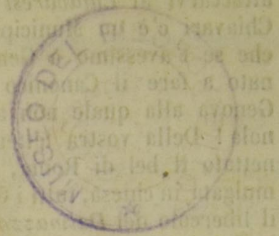
DOMANI!!!



OGGI!!!



Male-stai seguito dai suoi indivisibili Sicarii si prepara a pugnalar la Repubblica di San Marino, senza accorgersi della GRAN DONNA che gli sta dietro!!!



attaccarvi ai *Chiavaresi*?... Monsignore, v'ingannate... A Chiavari c'è un Municipio che vi farà sudare, un Municipio che se l'avessimo a Genova, a quest'ora voi sareste ritornato a fare il Canonico nella vostra Diocesi, e non già in Genova alla quale non appartenete per nessun titolo... Gavenola! Della vostra lettera pastorizia a Chiavari se n'hanno nettato il bel di Roma, ed il giorno stesso in cui veniva promulgata in chiesa, tutti i Chiavaresi presenti si cavavano di tasca il libercolo del *Dalmazzo* e se lo leggevano saporitamente alla barba del Pevano che in nome vostro lo scomunicava. Avete capito? Caro Gavenola! Dopo l'invenzione della ghisa, i mezzi sospensorii comuni han fatto fiasco, i mezzi sospensorii di carta non servono... Ci vogliono di ghisa... Avete mezzi sospensorii di ghisa? No! Dunque, mio caro, mettetevi a fare un altro mestiere, e se avete fiato da sprecare, serbatelo a miglior uso, giacchè secondo un antico proverbio: *Chi va a Chiavari per C..... resta C.....!!!* Se non capite la forza dei due C.... parlate col vostro Consultore Cattaneo di San Siro che conosce attivamente e passivamente a meraviglia la forza della parola!...

GHIRIBIZZI.

— Ci scrivono da Milano: « Tutti i Cavalieri di Milano di fresco *segnati* dall'Imperatore, vennero invitati a pranzo dal Governatore di questa città il giorno 8 del corrente. Essi vi aderirono di buon grado. Il solo Cav. Barabani (che discende in linea retta da Barabba) Assessore Municipale, in cui se è grande il desiderio di mostrarsi devoto al Tedesco, non meno grande è la paura di vedersi un giorno o l'altro allungare il collo in qualche sommosa popolare, mentre Sua Eccellenza lo invitava a pranzo, credendosi forse per l'ottenuta *sdecorazione* già a livello del Signor Governatore, rispose che per quel giorno aveva un *impegno*... Sua Eccellenza curando poco questo *Barabani*, gli diede per tutta risposta un *non occorre altro*... Stordito a questa tedesca e laconica frase il buon uomo cangiava colore; tremò da capo a piedi, sudò freddo e prontamente soggiunse: *quand'è così, Eccellenza, Eccellentissimo, Onorevolissimo, io procurerò di essere libero, io spero di poter intervenire*: ed il giorno dopo interveniva di fatto al pranzo Croato ». Ecco, o lettore, quali sono gli uomini che attualmente a Milano rappresentano nel Municipio la generosa Popolazione Lombarda!... E che hanno costoro di Lombardo? Niente, per Dio, neanche il nome!!!

— A Torino, nelle Carceri, è succeduta una specie di rivoluzione prodotta dal malcontento dei detenuti per la cattiva qualità del pane... Già si sa, le rivoluzioni di Torino nascono sempre dal *Pane!!!*

— Sono già alcuni giorni che i *Lieux d'Aisance* fanno più faccende che lo stesso Palazzo di Cristallo a Londra... Si vuole che il ribasso dei fondi sia una delle principali ragioni di questo straordinario numero di *visitatori*... Finchè *Bartolomeo Parodi* ride, le cose non vanno bene!!! Ma se si mette a piangere... allora è un altro paio di maniche!

— Il Papa-Re continua a visitare Monasteri, Chiese, Cappelle, Altari, ecc. ecc. Possibile che non vada mai al Campo Santo, od almeno nelle Catacombe?...

— Il Ministro Gioia ha lasciato il Portafoglio della Pubblica Istruzione. Il partito Episcopale l'ha vinta con lui. Si vuole che questa dimissione sia opera del Signor Aze-glio, il quale da qualche tempo non sente che l'odore dell'incenso e del moccolo... Buon pro' gli faccia!

— Cava-oro è a letto con cinque salassi. A forza di succhiare il sangue del popolo colle sue Leggi di Finanza, era impossibile che non gli venisse finalmente qualche infiammazione, e che non sentisse, presto o tardi, anch'egli il bisogno di qualche salasso. Non si lasci menare pel naso dal Centro, cominci dal levare qualche tassa, e soprattutto quella di Patente, e vedrà che *facendo* meno sangue, guarirà presto.

— In Sicilia, a Napoli continuano sempre le stesse cose... Il migliore dei Re, secondo il *Cattolico*, è sempre fermo sul gran proverbio: *ammazza che Dio perdona!!!*

— Nella casa di campagna a San Francesco d'Albaro che dicemmo, nella notte di Lunedì, invasa dai ladri, GIOVEDÌ alle 12 non s'era ancora presentato il Fisco per la necessaria visita... E pur caro questo Fisco!... Bisognerebbe un po' che si fosse trattato di qualche pranzo democratico, oppure di qualche sequestro di giornale... Allora per Dio sì, che avrebbe saputo correre, anzi galoppare...

— Sulla *Gazzetta* di Giovedì si leggeva un elenco di ben 60 impiegati improvvisati per la *tassa di Patente*... Questo è il vero sistema finanziario che in Genovese si definisce: *mangiare il Vitello nella pancia della Vacca*...

— Se è vero che si stia organizzando un nuovo prestito forzato in Piemonte, noi auguriamo al Signor Cavaoro una lunga convalescenza... Stia pure a letto e si guardi dall'aria, giacchè andiamo in una rigida stagione. S'abbia dei riguardi...

COSE SERIE

— I tre disertori Ungheresi che, poco tempo fa, si trovavano nelle carceri di Sant'Andrea e che venivano soccorsi con una colletta dagli stessi Carcerati e Secondini, furono dal *Magnifico Italianissimo* nostro Governo consegnati all'Austria che immediatamente li ha fucilati!!!

— Quattro dei banditi che infestavano le parti del Bisagno, nella notte del 14 corr. furono arrestati a *Dercogna* per opera dei Contadini del paese. L'abbiam sempre detto noi che la Civica è la migliore salvaguardia dai ladri?

— Giovedì (16 corrente) il Gerente del *Povero* era condannato dal Tribunale di Prima Cognizione alla pena di SEI MESI di Carcere e 200 fr. di multa in seguito a querela di diffamazione sporta contro di lui dall'Autorità di Pubblica Sicurezza. Ci vien detto che una condanna così esorbitante non fosse che il *minimum* della pena stabilita dall'Articolo applicato dalla Legge al reato imputatogli, ma non ci sembra per questo meno grave. Noi speriamo però che il *Povero*, ora trasformatosi nell'*Associazione*, non dovrà soccombere a questo colpo, e che le simpatie dei buoni non lo abbandoneranno, ora ch'egli ne ha più di bisogno.

— Abbiamo ricevuto dal Sig. Emanuele Sciutto raccolti dalla Società dei *Cassari* la somma di svanziche 20, le quali ci siamo affrettati a distribuire a tre povere famiglie Emigrate secondo la patriottica intenzione dei donatori. Alla Stamperia nel solito registro ne sono ostensibili i nomi.

POZZO NERO

— Sappiamo che questa mattina sarà convenuto in giudizio da alcuni Parrocchiani di Santo Stefano il glorioso Parroco del Balilla per quella certa somma di L. 157 di cui la Maga ha già parlato, raccolta per farne una bandiera del Balilla, che il Parroco non nega di aver ricevuto, ma che dice di non voler p.... che in giustizia, perchè egli è amico di P.....!!! Che c'entra P..... e la giustizia, direte voi, se il debito è sacrosanto, e lo stesso A.... non lo nega? Ma che volete? È p.... da Prete della Bottega. Intanto quei buoni popolani vorrebbero destinare quella somma ad un'opera di beneficenza, e non possono, e debbono invece far delle spese in giudizio per ripeterla. Che galantuomo d'un Parroco con due serve! Non contento di non far beneficenze lui, non vuol nemmeno che ne facciano gli altri.

MADAMIGELLA RACHEL

AL TEATRO SANT'AGOSTINO

Questa insigne Attrice l'avremo finalmente Martedì e Mercoledì al Teatro *Sant'Agostino*. Saranno due sole le recite, giacchè è aspettata altrove. Nella prima darà la *Fedra* di Racine, preceduta dal *Marito della Vedova*, farsa di *Alessandro Dumas*. Nella seconda recita verrà esposta l'*Adriana Lecouvreur*, Dramma di Scribe... I biglietti d'entrata sembreranno forse un po' cari al prezzo di 4 Franchi, ma per sentire la *Rachel* non è mai troppo...

Net Numero di Martedì daremo la CARICATURA e un lungo ARTICOLO serio sulla TASSA DI PATENTE.

A norma di quanto venne ieri inserito nel Giornale l'Associazione, si fa noto agli otto Marinai, che presso il Direttore di questa Tipografia si trovano ancora depositate Lire Nuove 12. 64, da distribuir loro divise per ugual porzione, oltre una bottiglia di Keres. Esse sono a loro disposizione, tostocchè si presenteranno a ritirarle.

GIACOMO GINOCCHIO, Gerente.

Tipografia Dagnino.